

Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

cooperando



170 AGOSTO 2023

CESVI

IN PRIMO PIANO

**EMERGENZA CLIMATICA:
il nostro impegno dal
Pakistan all'Emilia
Romagna.**

**INFANZIA:
una nuova Casa del
Sorriso a Napoli.**



Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidali.cesvi.org

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regalisolidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia CESVI! Scrivi a iniziative@cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito www.cesvi.org
Numero Verde **800.036.036**

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato a CESVI Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Direttore responsabile: **Simona Denti** - Direttore editoriale: **Cristina Parodi** - Coordinamento: **Sara Ruggeri**
Cesvi via Broseta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org
Cooperando 169 è stato inviato a 21.998 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori
Grafica: New Target srl, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org - Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta idonea il 14/9/88 art. 28. L. 49/87 - iscritta come OSC presso AICS dal 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Barbara Carsana, Roberto Caselli, Tommaso Fumagalli, Dino Pozzato - Collegio dei Garanti: Gianluca Belotti (pres.), Gabriella (Lella) Costa, Gianvito Martino - Collegio dei Revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Carlo Bergamo, Rusconi Gianfranco (supplente), Longoni Fabrizio (supplente) - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluigi Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivetti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad honorem: Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza.
Direttore Generale: Piersilvio Fagiano - Presidente onorario: Maurizio Carrara.

Foto di copertina: Xdynamic, CESVI



CESVI è il membro italiano della rete europea Alliance 2015



PUÒ NASCERE UN FIORE TRA I MURI DI CEMENTO



Cristina Parodi
Direttore editoriale

San Pietro a Patierno, periferia nord di Napoli: siamo vicini a Scampia e Secondigliano in una di quelle zone che ci appaiono così lontane dalla bellezza di una città, Napoli, amatissima in tutto il mondo. Ci accolgono palazzi grigi e maltenuti, in un'area chiamata il Bronx dalla gente locale. Strade piccole, qualche bottega, un murales dedicato a Nino D'angelo per ricordare come sia partito anche lui dalla strada, per poi diventare una divinità per la sua gente. E poi striscioni bianco-azzurri a non finire per celebrare la vittoria dello scudetto, un orgoglio calcistico che prova a cancellare le amarezze e le difficoltà di un'infanzia e un'adolescenza vissuta tra queste strade a dar calci al pallone e a vivere di sogni impossibili da realizzare. Qui i mezzi pubblici che collegano al centro sono pochi, la metropolitana assente e l'aeroporto di Capodichino divide il quartiere in due con un'alta muraglia di cemento armato e filo spinato. Difficile essere giovani e pensare in grande.

Eppure anche in mezzo al cemento può nascere un fiore, quello che ha piantato CESVI aprendo una delle sue Case del Sorriso per stare al fianco di famiglie e ragazzi offrendo un punto di riferimento, un luogo accogliente dove crescere, studiare, affrontare problemi, trovare la propria strada per sfuggire al destino, spesso segnato, di vivere nella criminalità, nella violenza. La Campania, secondo i dati dell'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia

curato da CESVI, è la regione italiana in cui essere bambini è più rischioso: occupa la ventesima e ultima posizione, anche e soprattutto per la mancanza di servizi di prevenzione e di cura. E qui a San Pietro di bambini ce ne sono tanti: il tasso di natalità è uno dei più alti d'Europa, a 20 anni si è già genitori e a 40 si diventa nonni. CESVI, grazie alla collaborazione con la cooperativa Grillo Parlante da anni attiva sul territorio, ha fatto sì che la Casa del Sorriso potesse diventare un luogo felice e utile alla comunità, non solo per i bambini e i ragazzi, ma anche per le mamme. Non dimentichiamo che in questo quartiere sono le donne che gestiscono casa e famiglia, mamme spesso giovanissime e nonne che diventano capofamiglia mentre i mariti sono assenti o spesso in carcere. Jessica, una delle donne che ho incontrato, mi ha raccontato il dramma di suo figlio. Omosessuale, bullizzato e discriminato a scuola e nel quartiere tanto da avere ma-

turato un atteggiamento violento anche nei confronti dei fratelli e della madre. Grazie agli psicologi e agli educatori della Casa del Sorriso è riuscito ad affrontare le sue difficoltà e aprirsi in famiglia, accettarsi, avere più fiducia in se stesso, ad uscire di casa senza avere paura. Ho conosciuto poi Marco, Patrizio, Carmine, Razak, Emanuela, Christian e Luca: si fanno chiamare gli Street Boys, perchè la strada la conoscono bene e ne hanno fatta tanta per arrivare in questo luogo, che speriamo li guidi nella giusta direzione. Hanno tra i 12 e i 18 anni e indossano una sorta di divisa calcistica. Magliette rosse con una parola sulle spalle che li rappresenta: *Muro, Essere, Doctor, Capitano, Paura, Limited Edition*. Sono *scugnizzi* che hanno imparato a riconoscersi con valori positivi e che finalmente intravedono un nuovo futuro davanti ai loro occhi. Emanuela mi svela timidamente che vorrebbe lavorare in televisione. Patrizio, il più piccolo, riceve proprio il giorno

“Eppure anche in mezzo al cemento può nascere un fiore, quello che ha piantato CESVI aprendo una delle sue Case del Sorriso per stare al fianco di famiglie e ragazzi offrendo un punto di riferimento, un luogo accogliente dove crescere, studiare, affrontare problemi, trovare la propria strada.”



Aiutaci a sostenere l'infanzia vulnerabile: DAI UN TETTO ALLA SPERANZA. Scopri come su cesvi.org/5x1000 Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il Codice Fiscale CESVI: **9500 873 0160**

dell'inaugurazione della Casa, dalle mani del Capitano la sua maglietta con la parola *Spina*, perché, ci raccontano, nonostante sia una spina nel fianco, è considerato l'amico che difende sempre in campo come le spine fanno con le loro rose. Amicizia, generosità, altruismo ma anche la consapevolezza di avere ognuno un valore, un talento, un obiettivo per potersi realizzare nella vita. Ho visitato tutte le Case del Sorriso di CESVI nel mondo e ogni volta sono tornata conservando dentro di me un pensiero luminoso di speranza. Anche dopo la mia visita a Napoli per inaugurare la Casa, insieme ad Amadeus e Giovanna Civitillo, sono rientrata con il sorriso. Esistono tanti fiori anche nei luoghi dove è più complicato vivere, anche tra i muri e le strade di cemento dove è più difficile piantare un seme o nei quartieri dimenticati dove comanda la malavita. I fiori sono questi ragazzi, che hanno bisogno di essere "coltivati", ascoltati, capiti e guidati per sbocciare e trovare il proprio posto nel mondo.





NAPOLI LE REGOLE DELLA STRADA



Nel quartiere di San Pietro a Patierno a Napoli i ragazzini vivono per strada, non hanno un luogo di ritrovo sicuro, un centro sportivo o un oratorio dove riunirsi e passare i pomeriggi insieme, in sicurezza. La strada è la loro seconda casa, l'alternativa dove fuggire quando le mura domestiche diventano troppo strette, soffocanti, tossiche.

Ma la strada non è un luogo sicuro, è la trappola in cui spesso si cade per colmare un vuoto interiore e trovare una scappatoia per fare denaro "facile". Proprio qui, tra queste strade, nasce la Casa del Sorriso, che oltre ad offrire programmi educativi e di sostegno psicologico al suo interno, porta sul territorio servizi e operatori proprio per intercettare i giovani del quartiere. A questi ragazzi viene offerta la possibilità di stare in gruppo in un modo nuovo, sano, costruttivo. Conoscersi meglio, costruire relazioni profonde, rispettarsi a vicenda, anche divertendosi. Corsi sportivi, come calcio o pallavolo, attività artistiche e creative, come i laboratori di street art... Sono diverse le opportunità che possono essere colte dai ragazzi e tra di loro incontriamo M. che ci racconta la sua esperienza: "Ho 12 anni, frequento la seconda media e vivo a San Pietro a Patierno con mam-

ma, papà e mia sorella maggiore. Sono stato "pescato" per strada da due educatori che hanno cominciato ad aggregare il gruppetto che frequentava la piazza e, pian piano, ci hanno dato la possibilità di partecipare ad alcune attività sul territorio. Ultimamente sto partecipando al laboratorio di street art insieme ai miei compagni e con la presenza di un esperto con cui stiamo ide-

ando un murales da fare sul muro bianco presente nello spazio delle attività sportive. Quando ero per strada non avevo tante regole e addirittura ero il "capitano" del mio gruppo rispetto a tutto ciò che combinavamo: ero io che decidevo tutto, senza rispetto per nessuno, tutti riconoscevano la mia figura.

Da quando frequento le attività con gli ope-

ratori ho perso il primato, poiché non esiste un capitano, ma facciamo riferimento ad un leader riconosciuto da tutti noi! Lo abbiamo scelto insieme ed è semplicemente un motivatore perché le decisioni le prendiamo tutti insieme senza litigare. Abbiamo creato un bel gruppo che si riunisce non solo per giocare, ma per fare tantissimi laboratori fra cui quello di street

art che è davvero interessante. L'esperto ci ha conosciuto e pian piano stiamo mettendo insieme le idee per poi "spruzzarlo" sul muro del nostro campetto. Insieme a lui faremo anche una passeggiata per le strade di Napoli per vedere tutte le opere colorate sui palazzi. Il grande cambiamento è stato avere un gruppo vero, un luogo di appartenenza e le tantissime opportunità

di divertimento e crescita. Ormai i nostri educatori sono il nostro punto di riferimento e ci vediamo almeno 3 volte a settimana. La condivisione di uno spazio ha reso felice anche la mia famiglia, che oggi collabora e si sente molto più tranquilla, perché se prima mi rincorreva per il quartiere, oggi sa dove trovarmi. Il rispetto degli altri è diventato per tutti noi la regola numero uno!"

Nasce la Casa del Sorriso di Napoli!

Il 15 di maggio abbiamo inaugurato la seconda Casa del Sorriso di CESVI in Italia nel quartiere di San Pietro Patierno a Napoli: una struttura dedicata alla promozione dei diritti dell'infanzia e alla prevenzione di povertà educativa e trascuratezza, fornendo accoglienza, protezione e percorsi specifici per minori e famiglie.

A fare da madrina all'evento Cristina Parodi, storica ambasciatrice di CESVI e ospite dell'inaugurazione Amadeus, già presente all'apertura dello spazio di



Bari, che ha preso parte al taglio del nastro in videocollegamento insieme alla moglie Giovanna Civitillo. La Casa del Sorriso di Napoli è nata anche grazie ai fondi - oltre 500mila euro - raccolti, a dicembre 2021 e nella prima settimana di gennaio 2022, nella trasmissione "I soliti Ignoti" condotta da Amadeus su Rai1. CESVI attraverso l'impegno di RAI per la sostenibilità - ESG ha così potuto intensificare le attività di supporto ai minori, portando anche in Italia il Programma Case del Sorriso: progetti specifici che mirano a costruire percorsi di protezione e rendere i più piccoli artefici del proprio futuro.





cesvi

LASCIA CHE IL TUO AMORE VIVA PER SEMPRE

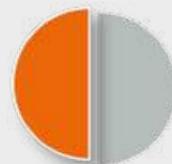
Un lascito testamentario a CESVI è una scelta che cambia la vita. Rende immortale il tuo amore per tanti bambini, che avranno un futuro grazie a te.

Per saperne di più contatta Sara Pellegatta
347 3642778 - sarapellegatta@cesvi.org

RICHIEDI GRATIS LA GUIDA AL TESTAMENTO SOLIDALE

TESTAMENTO SOLIDALE

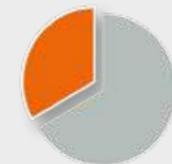
FARE DEL BENE E CREARE FUTURO



Figli (art. 537 c.c.)

In assenza di coniuge o soggetto unito civilmente, al figlio unico è riservata la metà del patrimonio.

Quota disponibile: 1/2



Se vi sono più figli, a loro sono riservati i due terzi del patrimonio.

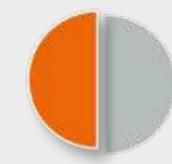
Quota disponibile: 1/3



Ascendenti (art. 538 c.c.)

In assenza di figli e coniuge o soggetto unito civilmente, agli ascendenti è riservato 1/3 del patrimonio.

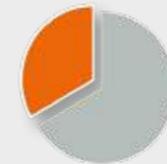
Quota disponibile: 2/3



Coniuge o soggetto unito civilmente (art. 540 c.c.)

In assenza di figli e ascendenti, al coniuge o soggetto unito civilmente è riservata la metà del patrimonio.

Quota disponibile: 1/2



Concorso tra figli e coniuge o soggetto unito civilmente (art. 542 c.c.)

Nel caso di un solo figlio, a questo è riservato un terzo del patrimonio e al coniuge o soggetto unito civilmente un altro terzo.

Quota disponibile: 1/3



Nel caso ci siano più figli, a questi è riservata la metà del patrimonio in parti uguali e un quarto al coniuge o soggetto unito civilmente.

Quota disponibile: 1/4



Concorso tra ascendenti e coniuge (art. 544 c.c.)

In assenza di figli, al coniuge o soggetto unito civilmente è riservata la metà del patrimonio mentre agli ascendenti ne è riservato 1/4.

Quota disponibile: 1/4

LE QUOTE DI LEGITTIMA

Sono ormai molti anni che CESVI è impegnata nel promuovere in Italia la cultura del testamento solidale attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione. In queste pagine dedicate al testamento solidale, desideriamo fornire ai nostri sostenitori informazioni e suggerimenti per approfondire questa modalità molto concreta per sostenere il lavoro che CESVI porta avanti ogni giorno nelle emergenze e nei luoghi più poveri del mondo. Sfatiamo un mito. Il testamento solidale è un gesto di straordinaria generosità che parla di vita e non di morte, un atto capace di cambiare il futuro dei bambini e far vivere i valori di chi lo ha scritto, per sempre. Chiariamo inoltre una cosa che spaventa coloro che vogliono fare testamento, ma non lo conoscono: la tutela dei familiari e dei figli. Chi fa testamento deve obbligatoriamente lasciare parte del proprio patrimonio agli eredi legittimari. Questo è quanto prevede la legge. Però, esiste la cosiddetta quota disponibile, una parte del patrimonio di cui il testatore ha sempre la disponibilità di disporre liberamente. La buona notizia è che gli eredi rimangono tutelati. Quella ancora più buona è che però il testatore può decidere liberamente di lasciare a CESVI parte o tutta la quota disponibile

per continuare a sostenere, senza limiti di tempo, i progetti di cura e protezione che portiamo avanti a tutela dei bambini che vivono in condizioni di povertà estrema, colpiti da calamità naturali o stremati dalla guerra. Spesso ci sentiamo dire "Il testamento è una cosa per ricchi". Non è vero, chiunque può decidere liberamente se e cosa lasciare senza costi aggiuntivi, per esempio attraverso il testamento olografo. Esistono infatti tre diverse tipologie di testamento: il testamento olografo, il testamento pubblico e il testamento

segreto. Il testamento olografo è la forma di testamento più semplice e immediata perché viene scritto a mano dal testatore e non presenta particolari obblighi per la conservazione. Infine una obiezione che sentiamo spesso è "quando non ci sarò più saranno problemi dei miei eredi". Seppure gli eredi saranno tutelati con la quota legittima è importante fare testamento in ogni caso perché resta l'unico strumento in grado di tutelare appieno le volontà di ciascuno e dare continuità alle proprie scelte e ai propri valori.



VUOI SAPERNE DI PIÙ SUI LASCITI TESTAMENTARI E SU COME POSSONO CAMBIARE LA VITA DI TANTI BAMBINI?

Chiama subito la nostra referente Sara Pellegatta al numero 347 6342 778 oppure scrivi a sarapellegatta@cesvi.org.

Con il tuo testamento sarai la forza dei sogni di migliaia di bambini!



EMERGENZA CLIMA: DAL PAKISTAN ALL'EMILIA-ROMAGNA

La crisi climatica interessa ogni angolo del pianeta e oltre a vessare i Paesi già vulnerabili del Sud del mondo, sta toccando sempre più da vicino e in maniera devastante anche l'Europa. Il 2022 è stato un anno da record, tutt'altro che positivi: inquinamento, ondate di calore, siccità e allagamenti, a cui si sono sommate la guerra in Ucraina, l'inflazione crescente e la mancanza d'energia. Secondo la World Meteorological Organization la temperatura media globale si assesta di circa 1,15° sopra i livelli preindustriali, le temperature continuano a salire e sono state registrate centinaia di migliaia di vittime e milioni di sfollati. Negli ultimi 50 anni i fenomeni meteorologici estremi sono stati 11.778, e hanno provocato la morte di 2 milioni di persone, per il 90% nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2022 in Pakistan si è verificato uno dei peggiori disastri naturali nella storia del Paese: violentissime alluvioni hanno messo sott'acqua un terzo del territorio della nazione, la quinta più popolata al mondo. Per il Global Climate Risk Index 2021 il Pakistan è il secondo Paese al mondo più soggetto a eventi climatici estremi. Il disastro ha causato 8,2 milioni di persone sfollate, mentre più di 1.700 sono morte e due milioni di abitazioni sono

state devastate. Oltre 10 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile con il conseguente rischio di contagio di malattie e aumento della malnutrizione infantile. L'impatto maggiore dell'emergenza è, ancora una volta, sulle persone più vulnerabili. Proprio in Pakistan CESVI interviene sin dal 2005 - raggiungendo negli anni 2,5 milioni di persone - per preparare la popolazione ad affrontare le catastrofi naturali. Nell'ultimo anno, grazie al progetto - sostenuto dalla Direzione Generale

per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario dell'Unione Europea (DG ECHO) - "Assistenza umanitaria per le comunità vulnerabili colpite dalle alluvioni in Pakistan", CESVI ha avviato un intervento nel Sindh, la provincia più colpita, per portare aiuti umanitari salvavita alla popolazione e permettere alle comunità di avviare la prima fase della ricostruzione. Sono state distribuite tende, zanzariere e kit igienici, sostegno economico alle famiglie per soddisfare i bisogni umani-



tari immediati, oltre a materiali edili per la ricostruzione. Particolare attenzione è stata data alla protezione dei capi di bestiame, principale fonte di reddito per le comunità, e al miglioramento dei servizi igienico-sanitari. Ma le emergenze si susseguono senza sosta colpendo sempre più spesso il Nord del mondo. Dall'inizio del 2023 l'Italia ha registrato 500 eventi climatici estremi, il 64% in più dell'anno precedente. Tra questi la devastante alluvione in Emilia-Romagna, che ha causato lo sfollamento di 36mila persone e 15 morti: su un territorio di 16mila chilometri quadrati si sono riversati 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua, una quantità mai vista prima in Italia. I danni economici sono di diversi miliardi di euro, oltre 70.300 edifici sono stati danneggiati o distrutti. CESVI, come accadde per il terremoto del 2012, si è attivata immediatamente per supportare la popolazione colpita da questa catastrofe e garantire aiuto ai più vulnerabili, come i bambini.



© Unione Europea, 2022
ph. Abdul Majeed

La storia di Shama

Shama era una madre felicemente sposata con sei figli da accudire. La sua famiglia dipendeva interamente dall'agricoltura per sostentarsi, ma quando le alluvioni hanno colpito, tutto è cambiato improvvisamente. Le loro case sono state distrutte e i raccolti sono stati spazzati via. In mezzo al caos e alla disperazione, Shama e la sua famiglia si sono trovati senza un luogo sicuro in cui stare. Il cibo scarseggiava e a volte erano costretti ad andare a letto a stomaco vuoto. Hanno perso tutto ciò che avevano: i raccolti, gli animali e tutti i loro beni. Con l'aiuto di CESVI e dell'Unione Europea Shama ha ricevuto cibo e riparo, un sostegno vitale per superare i momenti più difficili e ritrovare un senso di sicurezza per i suoi figli. Oggi sanno che possono superare questa terribile prova e guardare avanti verso un futuro migliore.



In Emilia-Romagna per proteggere i più fragili

di Maria Letizia Rossi - foto copertina di Max Cavallari

Nei giorni scorsi ho avuto modo di visitare le aree alluvionate tra Forlì, Ravenna e Faenza. Qui la furia dell'acqua si è abbattuta due volte, tra il 2 e 3 Maggio e poi più duramente tra il 17 e il 18 dello stesso mese. La pioggia ha colpito in modo incessante, poi sono arrivate le esondazioni dei fiumi e dei canali lungo tutto il territorio. Ogni cosa è stata spazzata via in pochissimo tempo. Molti sono riusciti a salvarsi, ma i danni alle strutture sono immani. Oggi la situazione è migliorata, la gran parte del fango è stata rimossa dall'incredibile lavoro dei volontari e della protezione civile. Ma molto resta ancora da fare e grande è la mobilitazione da tutta Italia per portare aiuto. Negli occhi delle persone c'è ancora tanta sofferenza, il trauma subito è enorme, ma si lavora senza sosta per non scoraggiarsi. Il territorio ha subito un grande contraccolpo, le persone comuni e con meno mezzi a disposizione sono quelle che maggiormente ne hanno subito le conseguenze. L'acqua e il fango hanno sommerso e distrutto i ricordi di una vita. Le case di chi viveva ai primi piani sono state danneggiate gravemente. L'umidità e le tracce di fango continuano ad uscire dai pavimenti e dai muri

e molti degli interventi di risistemazione non possono essere effettuati ancora in queste condizioni. Bisogna attendere per poter tornare alla normalità. Noi di CESVI siamo intervenuti subito per supportare le persone che già prima dell'alluvione vivevano situazioni di disagio e che questa esperienza ha messo duramente alla prova. Stiamo sostenendo il recupero di Comunità per minori e per soggetti fragili, centri educativi diurni e residenziali: oc-

corre permettere a questi ragazzi di rientrare nei propri alloggi il prima possibile per recuperare la quotidianità perduta. "Sono state ore di grande agitazione - mi ha raccontato Elena Baroncini Coordinatrice della Comunità di Villanova a Ravenna che ospita persone fragili con problematiche psichiatriche e che CESVI ha deciso di sostenere per il recupero strutturale dell'intero edificio danneggiato dall'alluvione - Ore piene di paura



ph. Gianfranco Ferraro



ph. Gianfranco Ferraro

e stress per quanto poteva succedere. Nella notte tra il 17 e il 18 maggio ci avevano comunicato che c'era un rischio di allagamento e che dovevamo trasferire tutti al piano superiore. Poi al mattino c'è stata l'evacuazione perché l'acqua stava per entrare nel cortile della Comunità. Siamo riusciti a prendere lo stretto necessario e a far salire tutti sui pulmini per il trasferimento. L'acqua è entrata poco dopo, occupando tutto il piano terra e raggiungendo il metro e mezzo di altezza. Lo stress vissuto dai nostri ospiti è stato tanto. Per chi tra i nostri ospiti ha capacità cognitive migliori è stato un evento molto traumatico. Anche i trasferimenti e il doversi abituare a luoghi nuovi non aiutano e stanno generando degli scompensi" conclude. A Castel Bolognese abbiamo incontrato Adele Tellarini, responsabile della Comunità Educare Insieme che CESVI ristrutturerà interamente. Il sorriso nasconde le lacrime che le riempiono gli occhi mentre ci racconta di quando la Protezione Civile le ha chiesto se volevano evacuare la struttura che accoglie minori allontanati dalle famiglie e alcuni nuclei mamma-bambino: "La prima volta ci siamo stretti tutti al primo piano, mentre l'acqua saliva e inondava tutto. Siamo rimasti tre giorni isolati. Non me la sentivo di portar via i ragazzi e le mamme, alcune con gravi disturbi psichici, non avrebbero retto pensavo. Ma poi con la seconda alluvione per fortuna ci hanno obbligati ad andare via. In pochi minuti siamo riusciti a ricollocare 20 persone a casa di educatori, amici della Comunità... una rete di solidarietà enorme che ancora conti-

nua". Insieme a Massimiliano Mucinelli, responsabile della Cooperativa Zerocento, abbiamo visitato Faenza: "La nostra è una città storica con una vasta area di spazi sotterranei. Il fiume ha rotto gli argini e ha portato via tutto. La notte dell'alluvione siamo scappati dalla comunità per minori che gestiamo nel centro città con i ragazzi sulle spalle, siamo usciti dalla finestra. La comunità ospita circa 18 ragazzi adolescenti italiani e stranieri non accompagnati. La residenza al piano terra è stata completamente distrutta, l'altra al primo piano ancora è in buone condizioni ma l'umidità risale dai muri verso l'alto" - spiega Massimiliano mentre ci mostra gli spazi con i pochi mobili rimasti accatastati - "Abbiamo cercato di salvare quello che potevamo, ma non è rimasto molto. Oltre ai mobili, sono andati persi vestiti, libri, le piccole cose fundamenta-

li nel quotidiano della vita di un ragazzo. Chissà se a settembre riusciremo a far riprendere la scuola." CESVI si sta occupando di garantire al più presto la riapertura della comunità sostenendo la ristrutturazione, l'acquisto dei mobili e di tutto quanto è andato perduto. È necessario dare fiducia e speranza a queste persone, non farle sentire sole né ora né quando i riflettori dei media si spengheranno. Il calore e la concretezza della solidarietà sta facendo la differenza nelle loro vite. Il grande abbraccio dell'Italia è arrivato e sta tenendo insieme gli animi e spronando a non mollare, come recitano gli striscioni che si vedono appesi lungo le strade con scritto 'TIN BOTA' (Tieni Botta). Attraverso i nostri interventi puntiamo a riabilitare tutte queste strutture nei prossimi mesi e permettere così agli ospiti di tornare a vivere e guardare al futuro.



ph. Gianfranco Ferraro



TERREMOTO IN TURCHIA ACCANTO A CHI HA PERSO TUTTO

Sono passati 6 mesi dal terremoto che lo scorso febbraio ha devastato la Turchia. Intere città sono state spazzate via, innumerevoli vite cancellate. Noi di CESVI siamo impegnati al fianco della popolazione per sostenerla attraverso aiuti concreti e progetti di sostegno psicosociale, nelle aree di Kahramanmaraş e Adiyaman e Hatay. Visitando le aree colpite incontriamo persone dallo sguardo assente che camminano tra ciò che resta delle proprie case in cerca di qualcosa per trovare una qualche consolazione ad un dolore che mai se ne andrà. “Vedi questa foto?” Fatih, curvo sui suoi 50 anni che il dolore fa sembrare molti di più, mi mostra una foto: una palazzina a tre piani con i fiori sui balconi. “Qui vivevo io”. Oggi di fronte a noi solo detriti. “Quella notte ho perso mia moglie e cinque dei miei figli”. Come può la vita ricominciare? Guardandomi intorno continuo a ripetermi che è impossibile ripartire da qui. Tutti hanno perso un amico, un familiare, un conoscente. Sono quasi 60mila le persone decedute, molte ancora disperse. Come Umut, il marito di Aida: “Mio marito era allettato a causa di una disabilità”, ci racconta la donna che incontriamo in uno dei tre Child Safe Space che abbiamo allestito, dove bambini e adulti possono usufruire di un supporto psico-sociale. “Dopo le prime scosse ho preso i miei due figli e



ho dovuto abbandonare mio marito: non saremmo stati in grado di salvarci tutti. Ancora oggi sono attanagliata dai sensi di colpa. Forse quando ritroveremo il suo corpo potrò consolare questo mio dolore”. Nella città accartocciata si continua a scavare. Di fronte a noi, una distesa di palazzi letteralmente collassati. Ora tutti vivono in campi per sfollati, in tende messe a disposizione dal Governo. Ed è qui che avviene il miracolo: una nuova vita che riaffiora, fatta di schiamazzi di bambini che si rincorrono, di madri e padri che,



In questa e nella pagina successiva immagini della distruzione causata dal terremoto e delle attività presso i Child Safe Space aperti da CESVI in Turchia.



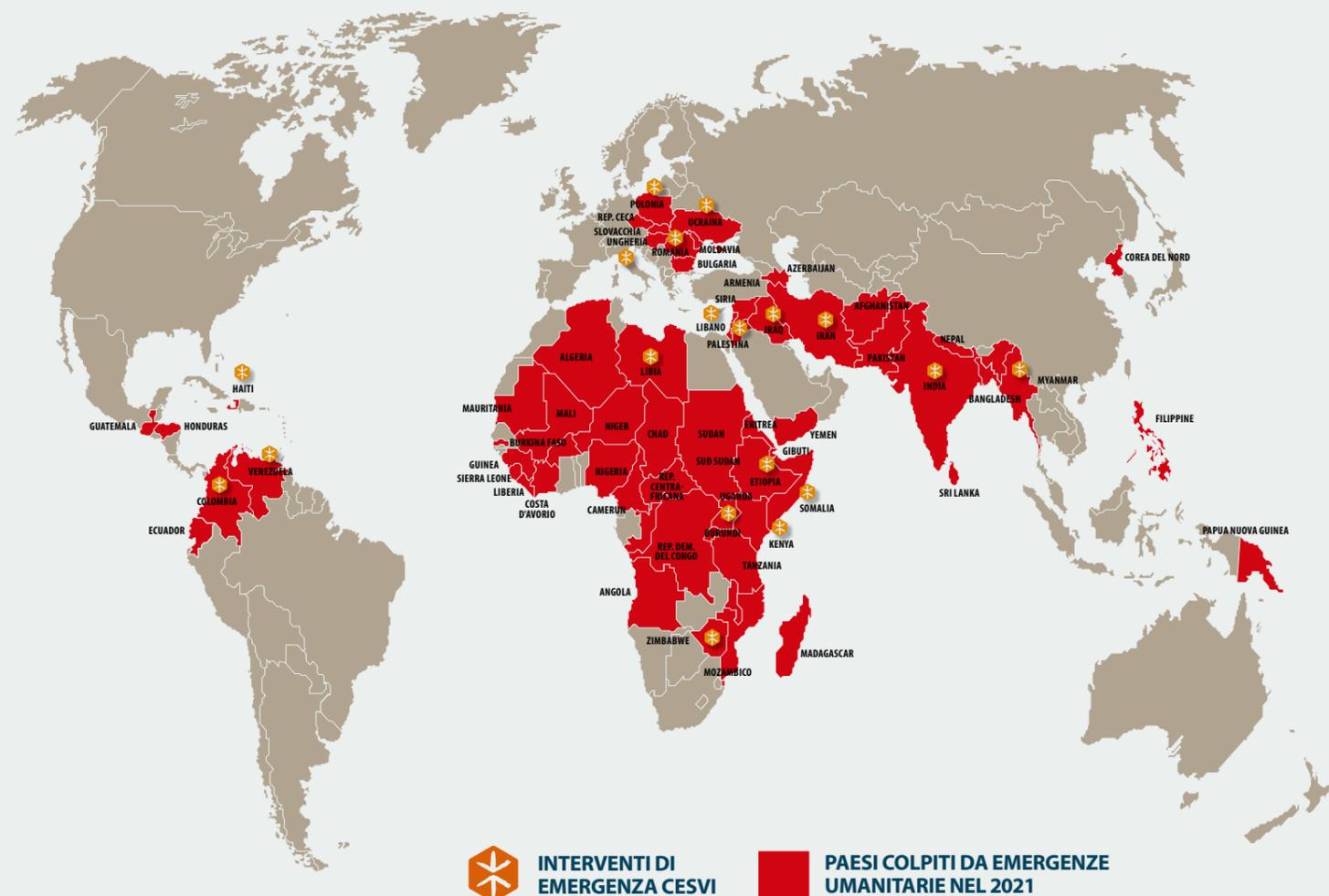
seppur con lo sguardo affaticato e affranto, sorridono dolcemente ai propri figli. Percepisco subito quanto sia necessario garantire un supporto specializzato per superare il disturbo da stress post-traumatico (PTSD). Tutti ne hanno bisogno. Per questo i nostri Child Safe Space sono i luoghi più frequentati nei campi. I bambini disegnano e, attraverso la partecipazione ad attività ludico-ricreative, fanno emergere le loro paure e parlano delle loro emozioni; gli adulti hanno uno spazio di confronto per cercare di elaborare il trauma vissuto. La vita da quel maledetto 6 febbraio ha preso una nuova strada che non era tracciata: per questo siamo accanto a chi ha perso tutto, affinché con forza e determinazione possa ricostruire il proprio futuro.



BILANCIO 2022 L'IMPEGNO DI CESVI NEL MONDO TRA CRISI EMERGENTI E PROTRATTE



CESVI NELLE GRANDI EMERGENZE MONDIALI



CESVI, anche in questo anno caratterizzato da nuove e crescenti sfide ha continuato a operare nei territori più remoti così come in quelli più prossimi, con sempre maggiore impegno a favore dei più vulnerabili. Nel nostro ultimo Bilancio Sociale, raccontiamo un anno, il 2022, di attività volte a rispondere in maniera efficace alle crisi improvvise, così come a quelle protratte, ai bisogni umanitari che hanno raggiunto livelli mai visti prima e al contrasto alle cause profonde di fame, conflitti, crisi climatica, povertà e disuguaglianze. Il 2022 ci ha visti intervenire e operare in 26 Paesi con 122 progetti, raggiungendo oltre 770mila persone nel mondo. Nel 2022 noi di CESVI abbiamo accresciuto la nostra risposta in Ucraina, a partire dai giorni immediatamente successivi allo scoppio del conflitto. Siamo intervenuti e stiamo intervenendo per rispondere ai bisogni più immediati, per fornire supporto

psicologico, per costruire nuove opportunità per i bambini per tornare a scuola e riprendere una vita normale. A seguito delle alluvioni dell'agosto 2022 in Pakistan che hanno sommerso un terzo del Paese, con 33 milioni di persone col-

pitate e in necessità di supporto umanitario, noi di CESVI siamo intervenuti nell'immediato con un approccio multisettoriale per rispondere ai bisogni, mettendo al centro le comunità locali, le persone e le loro necessità.



Tra i 26 Paesi in cui operiamo, anche in Italia la nostra esperienza si è resa necessaria e fondamentale per l'avvio di progettualità diffuse sul nostro territorio rispondenti a una serie di questioni sociali che si intrecciano con gli obiettivi

ESG delle imprese (environment, social and governance). Guidati dai nostri valori e dall'impegno costante dello Staff, dei Volontari, dei Soci siamo pronti ad affrontare le sfide che ci attendono, animati da una crescente spinta di giustizia sociale e

solidarietà, la stessa che quasi 40 anni fa diede l'impulso per la nascita della nostra e straordinaria realtà. Redatto nel rispetto della Riforma del Terzo settore, il Bilancio Sociale completo è scaricabile al sito www.cesvi.org.

I numeri del bilancio 2022:
122 progetti
26 Paesi di intervento,
oltre 770 mila persone assistite direttamente.



LA NOSTRA PRESENZA NEL MONDO

	2022
Paesi interessati	26
Sedi estere	66
Partner locali coinvolti	116
Progetti gestiti	122

EFFICIENZA E PRAGMATISMO



10% oneri di supporto e di raccolta fondi

90% progetti umanitari sul campo



cesvi

5x1000



DAI UN TETTO ALLA SPERANZA.

Il tuo 5x1000 a CESVI può diventare un tetto di speranza per migliaia di bambini nel mondo accolti e protetti nelle Case del Sorriso. **Scopri come su cesvi.org/5x1000**

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il **Codice Fiscale CESVI**

95008730160